

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENE TO

Gutta curat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a Dom. An. 10 — Est. 2.50 Fr. 4.00 }
 Per il Regno 20 — 4.00 — 6.00
 Per l'estero aumento dello spazio postale.

Si pubblica in due edizioni.

Amministrazione e Direzione in Via Polzadigo N. 2337 A.

{ In quarta pagina Centesimi 30 la linea }
 la terza 40
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 9 giugno

Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare)
 Roma 8.

Una votazione per appello nominale — Le sorti del ministero — L'estrema Sinistra — Il Centro — La Destra — Le sue contraddizioni e le sue speranze.

Tutto induce a credere che dopodomani, giovedì, avremo alla Camera una votazione per appello nominale. Si tratta della interpellanza Crispi sull'ingerenza del governo nelle ultime elezioni.

Molto probabilmente, qualcuno della parte ministeriale proporrà che lo svolgimento dell'interpellanza venga rimandato a dopo la discussione della riforma elettorale e la votazione quindi avrà luogo sopra questa proposta di rinvio. I ministeriali risponderanno sì, e gli altri risponderanno no.

Il genere della proposta o, come si potrebbe dire, l'arma scelta, è molto vantaggiosa per il ministero, giacché l'estrema Sinistra che si trova ad aver presentato giorni addietro la mozione sulla riforma elettorale, sarà naturalmente inclinata ad approvare un ordine del giorno che abbia l'apparenza di affrettare la discussione della riforma in parola.

Le sorti adunque del ministero dipenderanno, a quanto sembra, dal contegno dell'estrema Sinistra, imperocché la Destra non lascerà certo passar l'occasione offertale dai dissidenti di votargli contro. In ogni modo, io son d'avviso che gli amici del ministero sottoscriverebbero subito un compromesso il quale garantisca loro la maggioranza di una decina di voti. Vedete voi se un ministero, il quale si trova in tali condizioni può condur avanti la barca del governo dello Stato!

E tanto più oggi in cui siamo per discutere la legge delle leggi...

Naturalmente, il ministero non potendo disporre di una maggioranza sua propria, si troverebbe alla mercé della Camera. Un articolo della riforma elettorale verrebbe approvato da alcuni gruppi della Camera stessa ed un altro da alcuni altri: quello perchè soddisfa i radicali, questo perchè conforme alle idee dei moderati.

Del resto, sarebbe un grave errore quello di credere che la questione che si discuterà dopodomani alla Camera sia puramente e semplicemente una questione di portafoglio, come affermano molti che hanno interesse di farlo credere.

La verità è che fra dissidenti e ministeriali esiste una sensibile differenza di programma politico: i dissidenti vogliono andare più innanzi!

La cosa l'hanno capita molto bene quelli del Centro, i quali, ogniqua volta vedano il governo inclinare verso i dissidenti, minacciano di passare a Destra. Alcuni dicono che il Centro sia condotto a far ciò da ragioni di antipatie personali. Io non lo credo. Il Centro fa quello che fa perchè le idee politiche del ministero sono più conformi alle sue, essendo meno accentuate di quelle dei dissidenti.

Oramai, tutti sanno, tutti vedono e tutti comprendono che una riforma elettorale data da un ministero di dissidenti sarebbe più radicale (cioè a dire più seria) di

quelle che si potrà ottenere dal ministero attuale.

Gli è per ciò che la Destra deve esser molto e molto fuziosa se va dietro ai dissidenti piuttosto che ai ministeriali, giacché essa non può certo ignorare quello che tutti sanno, vedono e comprendono.

Ma la Destra coltiverà forse la speranza che, nelle attuali condizioni della Camera, una crisi possa ricondurla al potere.

Ciò non è impossibile e facendo essa subito le elezioni generali potrebbe anche ridivenir maggioranza. Ma io vi dico e vi assicuro che, discorrendo di queste eventualità, con taluno dei più ragguardevoli repubblicani, mi si mostrarono lietissimi di un ritorno della Destra al potere, come di un fatto che non potrebbe a meno di tornar molto vantaggioso al loro partito, accelerando e precipitando forse gli eventi da essi aspettati.

Se non è per questa speranza, io dunque — ripeto — non so proprio comprendere come mai la Destra vada dietro ai dissidenti piuttosto che ai ministeriali.

Imperocché, volendo citare un fatto, come si dice, di attualità, è cosa certissima che se fossero al potere i dissidenti non si vedrebbero — come vediamo oggi — i giornali ufficiosi domandare alla Camera che venga applicata indulgentemente la legge sulle incompatibilità parlamentari od anche che sia addirittura abrogata.

Queste cose ci tocca di veder oggi colla Sinistra moderata al governo!

Evidentemente, i giornali ufficiosi sono pentiti di quel po' di bene che la Sinistra ha fatto in un momento di entusiasmo subito dopo il 18 marzo 1876!

Io non mi meraviglierei se domani si domandasse la ripristinazione pura e semplice dei giornali dagli annunci ufficiali, aboliti pur essi dalla Sinistra nell'epoca dell'entusiasmo...

Via! la Destra sbaglia propri i suoi conti a star coi dissidenti.

Ma essa spera che una crisi possa ricondurla al governo...

Lasciamo sperare.

Ed infrattanto tutti coloro i quali credono che la monarchia costituzionale sia il governo più adatto alle presenti condizioni d'Italia, abbiano presente quello che pensano i repubblicani del ritorno della Destra al potere.

Il Giornale di Padova tenta giustificarsi delle.... — come chiamarle?... via.... dei non sensi dettati l'altro giorno, dicendo anzitutto che è caduto in un errore del quale gl'imparziali non hanno fatto calcolo alcuno, creando il sig. Sambin elettore del 11° collegio di Padova e ribattendo poi con ragioni tutte sue la seria ed onesta teoria da noi ripetutamente esposta.

Siamo convinti che gli imparziali non abbiano fatto calcolo di quell'errore, perchè chi fa calcolo più degli spropositi di quel caro confratello? — ma noi che tant'altre volte gli regalammo il consiglio eccellente di moderar con un zinzino di prudenza l'isterismo che lo fa sragionare, ci sentiamo in obbligo di dirgli anche sta volta: Quando si vuole attaccare una persona conviene essere esatti di molto e non dire castronerie, per quanto si sappia che gl'imparziali non faranno di esse calcolo alcuno.

Questo riguardo all'errore di fatto.

Veniamo poi alla questione principale, quella che fa andar in bestia — pardon! — il confratello dei Servi!

L'abbiamo già annunciata tante volte la nostra teoria che davvero ci secca ora tornarci su; se lo facciamo gli è proprio perchè esiste in noi quella pazienza illimitata del maestro che apprende l'alfabeto ad uno scolare... per duro che sia.

O bene, noi non abbiamo detto mai le — stavolta bisogna dirlo — le baggianate che ci attribuisce il Giornale di Padova, che cioè i Sindaci devano essere agenti elettorali del Governo.

Questa è una teoria ch'era una volta tutta moderata e dalle teorie moderate ci salvaguardi sempre la nostra onestà!

Noi abbiamo detto solo, e ripetuto e replicato, come replichiamo ora, che è INDELICATO il procedere di quel Sindaco che in nome del Governo combatte il Governo, come sarebbe — cogli scolari dritti conviene usare gli esempi — come sarebbe indelicato il procedere di un amico, che da altro amico si facesse prestar dei denari e li usasse poi per — metti caso — stampare un libello famoso contro di lui.

Noi abbiamo sempre detto che il Sindaco, come uomo, è libero e liberissimo di agire e votare come vuole meglio — ma è incontrastabile che come pubblico funzionario egli ha dei doveri derivati dalla legge etica, la quale pare abbia turbato così il confratello dei Servi da fargliela scambiare con una malattia, colla etisia!

Abbiam detto tutto ciò, nutrendo fidanza che i nostri amici che sono a capo di qualche comune, in quel giorno — lontano di molto, s'accerti il Giornale di Padova — in cui egli tornerà ad avere il beneficio degli atti ufficiali o qualcosa di simile, sapranno mostrare coll'opera come si si conduce in certe posizioni difficili, allorquando si ha il vizio organico di non saper transigere colla propria coscienza.

E chiudiamo con ciò la polemica.

Se il Giornale di Padova uscì dalla sua pachea per provocarla e — caso strano! — la sostiene, non glielo attribuiremo noi a malvolere!

Ha diritto ad ogni attenuante un povero giornale, che azzarda una profezia, contando persino i giorni di vita che ha un Ministero, e si vede poi così smentito dai fatti.

C'è proprio il caso di temere che alcuno gli ripeta:

— Crepi l'astrologo!

RASSEGNA ESTERA

In Francia la Camera ha preso una importantissima deliberazione, approvando la mozione di Raspail, con cui dichiarasi festa nazionale il 14 luglio, anniversario della presa di Bastiglia.

Allorquando si pensa quante reminiscenze trovinsi concesse alla presa della Bastiglia, devesi dire che in questo modo la Camera ha riaffermato tutti i grandi principi della sua rivoluzione.

Mostra questo, come sebbene guidata dalla influente moderazione del governo, la Francia si avvia risolutamente nel cammino liberale, non ostante gli ostacoli frapposti dai conservatori.

Così Ferry sostiene arditamente le leggi di uguaglianza contro i privilegi del clero, e si apparecchia arditamente alla lotta che contr'esso ingaggiano i preti. Così del pari i clericali osano persino portare i propri vescovi alla deputazione, mentre il governo, come

nel caso della morte del vescovo Pie, ne sequestra diffidente le carte.

E il governo mostra comprendere tutta la sua posizione, inquantochè procede sempre più risolutamente nell'epurazione dei magistrati e dell'esercito, perchè non vuole venire servito da gente fedifraga e sa attuare il suo progetto non ostante le ire degli avversari, poichè nel fondo il Parlamento gli dà sempre ragione; dando in ciò severa lezione alla Sinistra italiana che pretese attuare il proprio programma servendosi di uomini di Destra.

La Francia così si raffirma risolutamente e riacquista all'estero e all'interno tutto il suo prestigio. Tutte le nazioni liberali debbono esse pure rallegrarsene; nella causa della libertà le nazioni sono tutte solidali!

La Riforma Elettorale

—=—

È stato pubblicato il progetto di Legge per la riforma della Legge Elettorale.

Ne diamo ora le disposizioni principali, riservandoci di parlare diffusamente intorno al progetto di così interessante legge.

Ecco le principali disposizioni:

Art. 1. Per essere elettore è richiesto il concorso delle seguenti condizioni:

1. Di godere, per nascita o per origine, dei diritti civili e politici del regno. Quelli che, nè per l'uno, nè per l'altro degli accennati titoli, appartengono al regno, se tuttavia italiani, parteciperanno anche essi alla qualità di elettori, ove abbiano ottenuta la naturalità per decreto reale, e prestato giuramento di fedeltà al Re.

I non italiani potranno solo entrare nel novero degli elettori, ottenendo la naturalità per legge;

2. Di essere giunti all'età d'anni 21;
3. Di saper leggere e scrivere;
4. Di avere uno degli altri requisiti determinati degli articoli seguenti.

Art. 2. Sono elettori quando abbiano le condizioni indicate ai numeri 1, 2 e 3 dell'articolo precedente:

7. Coloro che hanno superato l'esame del primo anno in un istituto o scuola di grado secondario, classica o tecnica, normale, magistrale, militare, nautica, d'agricoltura, d'industria, di commercio, d'arti e mestieri, di belle arti, di musica ed in genere in qualunque altro istituto o scuola di grado superiore all'elementare, governativa ovvero pareggiata, riconosciuta o autorizzata dallo Stato, come pure coloro che hanno conseguito il grado di sotto-ufficiale nell'esercito e nell'armata nazionale, salvo la limitazione di cui all'articolo 16;
8. Coloro che hanno superato l'esame della quarta classe elementare nelle scuole pubbliche.

Tuttavia nei primi cinque anni, a decorrere dalla pubblicazione della presente legge, saranno ammessi all'esercizio dei diritti elettorali e iscritti nelle liste coloro i quali, con attestato di esami o con prove equipollenti, dimostrino di possedere all'atto della presentazione della loro domanda dell'iscrizione le cognizioni stabilite nel programma della scuola elementare obbligatoria di cui all'art. 2 della legge 13 luglio 1877.

Il titolo di ammissione sarà rilasciato da una commissione composta dal pretore, che ne sarà il presidente, del delegato mandamentale scolastico e del sovrintendente alle scuole comunali o di chi ne fa le veci.

Art. 3. Sono parimenti elettori:

1. Coloro che pagano un'annua imposta diretta di lire 40, non computando la sovrimposta provinciale e la comunale.

Art. 18. Gli individui chiamati ad un impiego potranno usare il loro diritto nel distretto dove adempiono il loro ufficio, purchè vi risiedano da sei mesi almeno, senza che siano dispensati dall'obbligo dell'accennata doppia dichiarazione, per trasferire il loro domicilio politico nel luogo dove debbono sostenere la carica.

Gli elettori iscritti quali sott'ufficiali e soldati all'esercito od all'armata nazionale, o quali graduati o guardie con ferma regolare ad un corpo stipendiato dallo Stato non possono esercitare il diritto elettorale finchè sono sotto le armi.

La stessa disposizione si applica agli individui appartenenti a corpi organizzati al servizio delle provincie e dei comuni.

Art. 47. Il 30 giugno la Commissione provinciale decreta la definitiva approvazione della lista.

La lista deve essere pubblicata nel rispettivo comune entro il 15 luglio, rimanendovi affissa fino al 31 luglio.

Le decisioni della Commissione sono a cura del sindaco notificate agli interessati entro cinque giorni dalla pubblicazione della lista.

Art. 62. L'elezione dei deputati è fatta a scrutinio di lista, nei 131 collegi la cui circoscrizione e per ogni provincia determinata nella tabella A annessa alla presente legge e che fa parte di essa.

Ciascun collegio elegge il numero dei deputati attribuitigli nella tabella medesima.

Il numero dei deputati per tutto il regno è di 508.

La provincia di Alessandria ne elegge 15 — Ancona 5 — Aquila 6 — Arezzo 4 — Ascoli-Piceno 4 — Avellino 7 — Bari 12 — BELLUNO 3 — Benevento 4 — Bergamo 7 — Bologna 8 — Brescia 9 — Cagliari 7 — Caltanissetta 4 — Campobasso 7 — Caserta 13 — Catania 9 — Catanzaro 8 — Chieti 6 — Como 9 — Cosenza 8 — Cremona 6 — Cuneo 12 — Ferrara 4 — Firenze 15 — Foggia 6 — Forlì 4 — Genova 14 — Girgenti 6 — Grosseto 2 — Lecce 9 — Livorno 2 — Lucca 5 — Macerata 5 — Mantova 6 — Massa e Carrara 3 — Messina 8 — Milano 19 — Modena 5 — Napoli 17 — Novara 12 — PADOVA 7 — Palermo 12 — Parma 5 — Pavia 9 — Perugia 10 — Pesaro e Urbino 4 — Piacenza 4 — Pisa 5 — Porto Maurizio 2 — Potenza 10 — Ravenna 4 — Reggio-Catania 7 — Reggio-Emilia 5 — Roma 16 — Rovigo 4 — Salerno 10 — Sassari 5 — Siena 4 — Siracusa 6 — Sondrio 2 — Teramo 5 — Torino 18 — Trapani 5 — TRIVISO 7 — UDINE 9 — VENEZIA 6 — VLRONA 7 — VICENZA 7.

Sono stabilite le commissioni d'appello elettorale presiedute dal prefetto e composte di tre consiglieri provinciali e un magistrato designato dal presidente della Corte d'Appello.

Gli Uffici elettorali provvisori saranno composti da magistrati di Corte d'Appello, di Tribunale o di Pretura, oppure da sindaci, assessori e consiglieri.

Sono stabilite le urne di cristallo e altre garanzie speciali per la sincerità del voto.

Sono comminate le pene del carcere e la multa contro chiunque cerchi di alterare i risultati del voto.

Agli emigranti

Ci giungono assai sfavorevoli notizie, da fonte ufficiale sulla sorte dei poveri contadini che emigrarono ultimamente per la repubblica orientale dell'Uruguay.

Nessuna delle promesse fatte a quegli illusi, prima della partenza, fu mantenuta all'arrivo a Montevideo e quel Governo, cui pure starebbe a cuore vedersi popolare quelle deserte regioni, è nell'assoluta impossibilità di porger loro il benchè minimo soccorso. Intanto si trovano quei contadini in tali miserevoli condizioni da far rabbrivire. Sprovvisi di lavoro ed anche di mezzi, lottano quotidianamente colla fame; e ciò è accaduto anche agli ultimi emigrati dalla Valtellina. Avviso quindi a quei contadini che avessero intenzione di recarsi nel nuovo mondo a cercar fortuna.

Queste notizie dovrebbero i parroci farle note al popolo delle campagne.

CORRIERE VENETO

Castelfranco. — Un grave accidente turbò domenica la festa dello Statuto a Castelfranco. Il capitano del distacco di cavalleria, Sabino Bilotto, doveva passare alla rassegna in Piazza lo Squadrone. Montò a cavallo, e il cavallo, prima che il cavaliere inforcasse la seconda staffa si slanciò alla carriera, trascinando anche l'ordinanza che si sforzava a frenarlo. Il capitano a tutta forza strinse il freno. Il cavallo piegò all'indietro, ma il cavaliere cadde a rovescio. L'animale colpì colle zampe ripetutamente la testa e il petto del capitano. Il ferito fu trasportato alla sua abitazione e le ferite sono gravi, essendo fratturata la mandibola sinistra e temendosi una commozione cerebrale.

Dolo. — Come è noto, al defunto Sante Destro, furono fatti in mezzo alla commozione dell'intero paese solenni funerali civili.

Il *Veneto Cattolico*, montato su tutte le furie, si scatena contro di ciò.

Povero *Veneto Cattolico*! Come la verità si fa ovunque strada ogni giorno e lo schiaccia ed avvilisce!

Monselice. — Ci scrivono:

Domenica scorsa in un ampio locale, favorito dalla gentilezza abituale del nobile Saggini, duecento quaranta Soci del nostro Sodalizio operaio si raccoglievano a solennizzare il giorno dello Statuto.

La riunione non poteva riuscire più cara e più brillante.

Parlarono sul finir della mensa il presidente della Società signor Franceschini, ed il vice-presidente signor Carlo Borso. Prese la parola quindi il Sindaco, e dopo di lui i signori Mon-

ticelli e Bortolo Ghirelli. Furono tutti applauditissimi e per la nobiltà dei concetti cui s'ispirarono e per la vivacità delle espressioni.

Furono portati brindisi al Re, ed a Garibaldi, presidente onorario dell'associazione, cui furono spediti per telegrafo saluti e felicitazioni.

Non posso chiudere le presenti linee senza mandare un evviva di cuore agli organizzatori di questa festa di famiglia, ed un evviva anche espansivo alla intera Società operaia, cui auguro un lieto e fortunato avvenire.

Treviso. — L'Associazione degli Operai Tipografi, sede di Treviso, solennizzava con un banchetto il primo anniversario della sua costituzione. Erano rappresentate l'Unione dei proprietari, sedi di Associazioni consorelle e la stampa. Durante il banchetto giunsero telegrammi da Roma, Firenze, Brescia e Padova. Parlarono il sig. Fassinetto, il sig. Pescedel e altri. La sede trevisana dell'Associazione fra Tipografi è piantata su buone basi così da augurarsi bene della sua prosperità.

Udine. — Gli onorevoli Billia, Solimbergo e Fabris, deputati di collegi del Friuli, si adoperano perchè sia tolto temporaneamente il divieto che proibisce l'importazione in Italia di qualsiasi vegetale a cagione della fillossera, e ciò allo scopo che gli allevatori di bachi friulani i quali scarseggiano di foglia del gelso possano introdurla dai finitimi comuni dell'Austria.

L'ing. Andrea Scala, eletto testè membro del Giury per l'Esposizione di Torino, stampa nei giornali udinesi una lettera, colla quale — considerando che le pubbliche cariche devono essere alternativamente occupate dal maggior numero possibile di cittadini — dichiara che non accetterà la sua rielezione a Consigliere comunale di Udine.

I canonici del Duomo, seguendo antico costume, in occasione della festa del Beato Bernardo, offerono al Sindaco e al Segretario del Municipio di Udine mazzi di fiori.

Valdobbiadene. — La Provincia di Treviso pubblica una corrispondenza da Valdobbiadene, nella quale si fanno vivissimi elogi al signor Carlo Mioni, Agente delle Imposte dirette, traslocato a Conegliano.

Le elezioni amministrative avranno luogo l'11 luglio p. v.

Verona. — È aperto il concorso a direttore del Convitto annesso alla Scuola Normale femminile di Verona. Stipendio L. 900 annue, vitto e alloggio. Termine del concorso il 10 luglio. Dirigere le domande al Provveditore agli studi.

Nella vertenza Giannelli-Società Operaia, il primo sporse querela contro le seconde e contro il gerente dell'Adige.

Intanto già alla detta protesta concordemente si associarono la Presidenza della società dei Reduci, della società Generale Operaia, della società Operai ferroviari, della società di Previdenza artigiana, di altra società di Previdenza fra alcuni operai e della società dei Calzalai.

A completare il consiglio dei de-

legati dell'Alto Agro Veronese riuscirono eletti i signori: Boccoli dottor Tullio, Ferrari Leopoldo, Cartolari Antonio, Tommasini Tommaso, Verlengo Cesare.

Vicenza. — Col primo luglio sarà aperto al pubblico il *tramway* Vicenza-Valdagno. I lavori procedono alacremente. Armarono già locomotive e vagoni.

Nella Sala dell'Accademia olimpica ebbe luogo l'annunciata riunione del Collegio degli Ingegneri, Architetti e Periti della Provincia di Vicenza. Esposto lo stato economico della Società, l'Assemblea venne informata degli accordi presi dalla Presidenza col Municipio pel prossimo Centenario di Palladio e si deliberò in proporzione agli scarsi mezzi, di fare quanto è possibile per ricevere condegnamente gli Ingegneri ed Architetti che si reheranno a Vicenza in quell'occasione. Sopra Relazione dell'egregio ing. Cita, si decise infine che la Presidenza scegliesse una Commissione per proporre il da farsi onde completare gli studi idrografici della provincia vicentina.

È già ultimata la collocazione in opera del ponte-canale-tubolare di condotta delle acque della Seriola, attraverso l'alveo di Retrone alla Barriera Eretenia in Campo Marzio.

CRONACA

A proposito di un banchetto

Il *Giornale di Padova* annunziando il banchetto in cui nelle sale del Ristoratore Pedrocchi si raccolsero nella ricorrenza della festa dello Statuto vari volontari dell'associazione 1848-49 scrive quanto segue:

«Furono fatti parecchi brindisi; piacque fra gli altri un componimento poetico, del socio signor Angelo Sacchetti, ispirato a sensi assai patriottici.»

A vero dire si narra che quel componimento, cosiddetto poetico, fosse ispirato tutt'altro che a sensi patriottici; ma che invece le frasi fossero ispirate alla più sozza bile partigiana, e pescate nel più lurido ed ammorbante fango, casicché qualche moderato presente non potè rattenere la propria disapprovazione pel gran fatto che negli animi onesti certe cose vanno al di sopra dei partiti, e non si possono nemmeno immaginare.

Non ci curiamo di chi crede con petulantia banalità e con frasario da trivio cattivarsi l'animo dei signori del municipio — nella lusinga probabilmente di venire ricompensato con qualche ufficio, come p. es. con quello di custode alla Cappella dell'Annunziata all'Arena — ma osserviamo che giornali che danno tali notizie non solo senza trovarvi una parola di biasimo, ma anzi esplicitamente elogiando, si fanno credere degni di immergersi in quelle brutture....

poco in trionfo ed ora si grida nelle strade: «il grande tradimento del conte di Mirabeau» ma io non aveva bisogno di questa lezione per sapere che vi è poca distanza dal Campidoglio alla Rupe Tarpea. Il suo lungo discorso venne giudicato potentissimo. Ma più crescevano le diffidenze del partito liberale, più da sua parte si fissava il disegno di raggiungere lo scopo.

In luglio aspirò ad una intervista segreta colla regina, che dapprima esitò ad accordarla al formidabile tribuno, ma che poi vi acconsentì.

Si racconta che l'impressione del colloquio, circondato da gran mistero, fu maggiore in lui che nella altera donna che glielo aveva concesso.

Naker aveva già detto di lui (*Madame de Staël*) che «era tribuno per calcolo, e aristocratico per tendenza» — ed è certo che l'idea di farsi cavaliere di questa bella e superba figlia di Maria Teresa gli sorrise come un'azione altamente nobile e generosa. E si racconta altresì che ritirandosi le abbia riverentemente chiesto un favore: «Signora allorchè la vostra augusta madre ammetteva uno dei suoi sudditi all'onore della sua presenza, non lo congedava mai senza dargli la sua mano da baciare.» La regina gliela porse, ed allora dopo essersi inchinato per baciarla, rialzando fieramente la testa egli proruppe con orgoglioso accento: «Signora, la monarchia è salvata.» (Michelet, 1, 401).

Non la salvò, gran Dio! l' incauto; troppo ci voleva per trascinare quegli

Associazione Progressista.

L'associazione progressista tenne una importantissima seduta sotto la presidenza del prof. Giovanni Canestrini.

Esaurite alcune questioni interne, entrò a discutere sulla proposta di alcuni soci di concorrere in una pubblica manifestazione in favore dell'allargamento del voto. Ampia e assai approfondita fu la discussione, il cui risultato fu appunto quello di deliberare che una manifestazione sull'importante argomento debba avere luogo.

Dopo ciò l'assemblea esaurì la discussione sulla riforma elettorale, approvando, dopo alcune osservazioni, l'ordine del giorno quale veniva formulato nella relazione Fanoli, pel quale, proclamato il suffragio universale quale meta razionale, si fece voti che qualora la Sinistra Parlamentare non potesse o altrimenti non stimasse opportuno di adottarlo immediatamente, veglia almeno fissarlo quale meta, ed attuare per intanto il concetto fondamentale del progetto 17 marzo 1879 (che è quello della capacità, come anche nel progetto presentato in questi giorni dal ministero) sostenendo nel tempo stesso lo squittinio di lista e tutti quegli emendamenti, che valgono a portare il maggior possibile allargamento di voto.

Per l'allargamento del voto politico. — Noi applaudiamo all'iniziativa presa dall'Associazione Progressista e speriamo che il di lei Comitato, d'accordo con le altre Società liberali, troverà prontamente un mezzo di manifestazione che sia serio ed efficace.

Per quanto i moderati facciano di tutto, onde spargere lo scetticismo nelle masse e impedire così il trionfo dell'idea liberale, questa idea cammina; il popolo ha compreso che chi non si muove non arriverà mai alla meta, e si è posto in via.

È il voto elettorale che cambia uno schiavo politico in cittadino; è il voto elettorale che chiama a partecipare al reggimento della cosa pubblica il popolo, che venne sempre escluso dai governi dispotici. La legge elettorale presente chiama a questo governo solamente i ricchi, sottomettendo l'intelligenza e l'istruzione agli averi: noi siamo quindi governati da una vera Oligarchia. Questa comandava col voto; il popolo, ritenuto incapace, eterno pupillo, era tenuto in una condizione inferiore, in una soggezione continua. Al popolo tutti i pesi, senza alcun diritto; agli altri il diritto di imporgli quei pesi, senza ch'egli potesse neppure discuterli.

Ora il popolo è istruito; è uscito di pupillo e chiede il suo diritto.

impenitenti del diritto divino nelle vie della libertà — ma però tentò ogni sforzo.

Il 19 settembre 1790 comparve ancora all'Assemblea per proporre una nuova emissione di 800 milioni di assegnati — unico rimedio alle strettezze del regno — e sicuro della sua forza, portando con naturalezza il peso dei suoi pensieri e sorridendo anticipatamente al suo trionfo, diede una anima alle cifre, le rese viventi, fece dimenticare l'aridità del soggetto con la vivacità della forma e il pittoresco dell'espressione, polverizzò tutte le obiezioni, e prendendo corpo a corpo, uno dopo l'altro Necker, Talleyrand, Dupont de Nemours, li atterrò. Mai era mostrato più stringente, più vigoroso, più superbo. (*Blanc*, 5, 61, 65). E vinse con voti 518 contro 423.

La sua linea parlamentare, tra la Destra e la Sinistra, che già lo aveva fatto uscire nel celebre *silenzio di trenta voti*, contro l'estrema Sinistra, e nel non meno celebre motto diretto a Lameth *questi colpi dal basso in alto non mi arrestano nella mia via*, lo conduceva altresì a ribellarsi alle inintelligenti improntitudini della Destra aristocratica che ignorando i suoi patti segreti colla Corte, talvolta lo aggrediva con atroci ingiurie.

È un giorno, il 13 novembre 1790, mentre egli si era recato alla tribuna coll'intenzione di proporre misure favorevoli alla Corte sul progetto di legge contro i duelli, provocato questo dal duello di Lameth contro Castrie, interrotto violentemente dalla Destra alle prime parole di rammarico sullo

La sua voce risuona da un capo all'altro d'Italia: s'udì a Bergamo or son pochi giorni; s'udrà domenica a Roma, a Napoli, a Verona e a Milano.

Sarà voce che ecciterà alla conciliazione i deputati e li farà ricordare del bisogno della Nazione: sarà voce che esprimerà questo bisogno nella forma legale e solenne che si conviene a popolo che vuol esser libero.

Banda Unione. — Alla Banda civile l'Unione pervenne in risposta al telegramma spedito al Re durante il banchetto della festa dello Statuto, la seguente comunicazione:

Segr. partic. di S. M. il Re

Roma, 7 giugno 1880.

L'omaggio offerto a S. M. il Re dalla S. V. Preg.ma a nome della Società Musicale Civile Unione in Padova nella lieta occasione in cui riunita a fraterno banchetto festeggiava la ricorrenza della Festa Nazionale, tornava ben gradito all'Augusto Sovrano che mi rendeva interprete dei suoi ringraziamenti.

Con perfetta osservanza

Il Ministro
Visone

Preg.mo Sig. Frelich
Direttore della Società Musicale
Civile dell'Unione

Padova.

Monumento a Vittorio Emanuele. — Da lungo tempo abbiamo in queste colonne annunziato che la commissione incaricata di fare la scelta fra i bozzetti pel monumento da erigersi in Padova a Re Vittorio Emanuele avrebbe trovato che nessuno dei bozzetti esposti rispondeva allo scopo.

In queste stesse colonne il Comitato Esecutivo pel monumento stampava analoga dichiarazione.

Ora il *Popolo Romano* si scaglia vivamente contro la commissione padovana, invitandola a farla finita e ad emettere il suo parere, poichè gli artisti sono stanchi di questa incertezza.

Ripetiamo dunque al giornale romano e a quegli artisti che senza dubbio ebbero ad ispirarlo, che la commissione si è già da lungo tempo pronunciata col non accogliere alcuno dei bozzetti proposti al concorso.

Concerto Musicale. — L'istrumento chiamato *Jalomele* è una vera novità in cui assai distinguesi l'egregio professore napoletano Giacinto Palombella. I dilettanti di novità — specialmente coloro che al nuovo desiderino accoppiato il bello — non possono non ammirare questo curiosissimo istrumento, da cui la volontà del suonatore sa far uscire le più svariate melodie.

Vadano dunque la sera — sulle ore 9, quando incomincia il concerto —

stato di eccitamento in cui si trovava l'assemblea, si rivolse con veemenza contro la Destra e la caricò a fondo. E a Malouet che gliene chiedeva poco dopo spiegazione rispose: «Trovate un po' il mezzo di andar d'accordo con uomini i quali non aspirano che a vedermi impiccato.»

Quale situazione pericolosa e quali miserabili scuse essa rendeva necessarie presso la Corte! e quali continue oscillanze nell'uomo che aveva l'ardire di accettarla! Così Mirabeau che nella questione della reggenza ereditaria (marzo 1791) per accattivarsi il partito popolare diceva «quando un re è minore, il regno si ferma come l'orologio che ha perduto il movimento — spetta all'autore dell'orologio di ridarglielo — si vada dunque a cercare il popolo.»

Mirabeau votava poi a favore, per riguardo alla Corte.

È schiacciato dall'immoralità di un tale conflitto, in note private al re ed alla regina, dava consigli di artificiose corruzioni, di miserabili intrighi, non solo ripugnanti a qualsiasi governo onesto, ma non suscettibili di qualsiasi serio risultato.

Questa mente eletta ridotta all'impotenza, questi disgraziati, meschini suggerimenti, resi pubblici dalla corrispondenza col conte di Lamark, sono la più istruttiva lezione ai re che pagano, ed ai tribuni pagati — la corruzione conduce gli uni al patibolo, gli altri alla gogna della posterità.

C. TIVARONI.

(Continua).

Appendice del *Bacchiglione* N. 6

MIRABEAU

O le leggi sono mutate o i farsi pagare le proprie convinzioni è ancora un disonore. Imperocchè se Mirabeau era convinto della necessità di sostenere come espone Proudhon «l'accordo della Monarchia colla Rivoluzione» chi gliene avrebbe contestato il diritto, se non si fosse fatto pagare? — egli incassava adunque, ma non dava più di quanto avrebbe dato senza pagamento; — con una espressiva frase toscana: *vendeva fumo*.

Quando perciò Michelet e Blanc concludono «si, corruzione vi fu» questo è il giudizio della storia imparziale, che esclude per sempre Mirabeau dal Pantheon, come lo ha escluso la Convenzione.

È questo il tallone di Achille di un uomo che se fosse stato disinteressato ed onesto, avrebbe potuto rimanere una delle più grandi figure dell'età moderna — mentre pagato o venduto — (a lui si attribuisce la sottile distinzione del motto *pugato ma non venduto*, riportato da Thiers), non può aspirare che agli onori della tribuna.

Il contratto colla Corte. la sua leggittima ambizione, le teorie liberali che egli voleva difendere in esecuzione al contratto, la convinzione profonda della necessità della monarchia,

alla birreria San Fermo e troveranno di passar bene un'ora.

Lettera aperta al «Veneto Cattolico». — Pubblichiamo ben volentieri la seguente:

Egregio Sig. Direttore
del Bacchiglione

All'insensato articolo del *Veneto Cattolico*, dettato in risposta alla nostra contro protesta avevamo pensato di non rispondere, ché proprio non ne valeva la pena. Ma poiché l'egregio prof. Labanca si è compiaciuto indirizzare una lettera al Direttore del *Giornale di Padova*, che fu stampata nel N. 159 e che prova di qual nobile e delicato sentire sia l'egregio autore, ci venne desiderio, non di dettare una risposta, ma di dare un consiglio da buoni condiscipoli... a condiscipoli.

Preghiamo quindi i signori... corrispondenti del *Veneto Cattolico* a voler esser più giusti nel giudicare le questioni (ché la giustizia è una delle virtù cardinali!) e di non trascendere a personali offese, poiché la prudenza è anch'essa una virtù cardinale!! Se i zelanti corrispondenti del *bilioso Veneto Cattolico* non intendono le lezioni di un Professore d'Università, li consigliamo a ritornarsene in Seminario; eviteranno così di prendere certi *granchi* che il professor Labanca nella sua lettera s'è accontentato di chiamare *equivoci*. E di questo basti.

Gli studenti

firmatari della protesta.

Associazione di malfattori.

— Sappiamo che i Carabinieri delle stazioni di Maserà e Bovolenta procedettero all'arresto di quattordici individui imputati di associazione di malfattori.

Nelle perquisizioni fatte a costoro furono, dai Carabinieri, rinvenuti parecchi oggetti di provenienza furtiva.

Tredici degli arrestati sono di Bertipaglia frazione di Maserà ed uno di Bovolenta.

Con questo fatto l'arma dei reali Carabinieri ha dimostrato ancora una volta quale perspicacia possieda, e si rese ancora benemerita della pubblica sicurezza.

Era difatti lungo tempo che in quelle vicinanze lamentavansi molti furti; con questi arresti l'associazione che li compiva fu senza dubbio sgominata.

Onore ai reali Carabinieri!

Povera donna! — Una lavandaia del Portello cadeva giù da una scala e si faceva male a un braccio.

Poveri operai! a quante disgrazie essi vanno soggetti più di coloro che non hanno mai a sconcertarsi per le menome fatiche.

Diario di P. S. — Dagli agenti di P. S. furono arrestati due individui, uno perchè colto a questuare e l'altro siccome ozioso e contravventore all'ammonizione.

Dagli stessi agenti venivano dichiarati in contravvenzione quattro schiamazzatori notturni.

Una al di. — Alla trattoria.

A un avventore viene portata una zuppa, dove nuotano due o tre mosche. L'avventore richiama il cameriere e gli dice sorridendo:

— Non sono ancora cotte. Vedete che nuotano ancora?...

Bollettino dello Stato Civile

del 6

Nascite. — Maschi 1. Femmine 0.

Morti. — Zanaga Furlan Francesca, fu Francesco, d'anni 78, cucitrice, coniugata — Pittoni Angela fu Giovanni, d'anni 49, cucitrice, nubile — Franceschi Giacomo di Giuseppe, d'anni 32, barbitonsore, celibe — Vidiman Ida di Giuseppe, d'anni 20, casalinga, nubile — Schiavon detta Mamin Angela di Giuseppe, d'anni 9 — Un bambino esposto.

Tutti di Padova.
Giacomello Domenico fu Stefano, di anni 53, contadino, coniugato, di Codenigo.

del 7

Nascite. — Maschi 6 — Femmine 2

Matrimoni. — Bennato Domenico di Marco, falegname, celibe, con

Nicola Elena detta Luigia di Pietro, domestica, nubile — Bigoni Carlo di Giovanni, capo maestro muratore, celibe, con Gajatto Caterina Luigia fu Giovanni, domestica, nubile — Pozzolo Luigi di Marco, macchinista, celibe, con Tosato Maria Giuseppe Teresa, fu Giuseppe, lavandaia, nubile. Tutti di Padova.

Morti. — Bertoli Angela fu Daniele, d'anni 58, civile, nubile — Gramignan Emma di Giovanni, d'anni 2 — Salvatore Neri di Gio. Batta, d'anni 1 — Ceoldo Andrea fu Luigi, d'anni 78, avvocato, celibe — Coltoni Girolamo fu Giovanni, d'anni 78, calzolaio, vedovo — Bennato Luigi fu Antonio, d'anni 73, orefice, vedovo. Tutti di Padova.

Corriere della Sera

Il Secolo ha da Napoli:

L'inaugurazione della ferrovia del Vesuvio riuscì ottimamente. Moltissimi vi intervennero da varie parti d'Italia. Da Roma erano venuti i direttori di parecchi giornali e il corrispondente del *Daily News*.

L'ascensione fino al cono del Vesuvio, si fece in dieci minuti. Più di venti ascensioni con circa duecento persone, contenendo ogni vettura dieci individui, vennero compiute senza il minimo inconveniente.

Alberto Mario, venuto per l'inaugurazione si ferma in Napoli per partecipare al comizio elettorale di domenica.

— La *Gazzetta del Popolo* ha da Roma:

In una riunione della Destra si manifestò una nuova grave scissura.

Gli on. Minghetti, Biancheri ed altri vogliono accordar tregua al ministero e sono riluttanti a fare una nuova coalizione coi dissidenti.

Invece gli onor. Sella, Codronchi, Rudini vogliono la crisi a qualunque costo e con qualunque mezzo.

Gli amici consigliano al ministero ad essere più energico.

— Il *Secolo* ha da Parigi:

Alla messa nella chiesa di Sant'Agostino per l'anniversario della morte del principe Napoleone, assistevano Cassagnac, Murat e D'Amigues. Alla uscita della chiesa nacque un tafferuglio, perchè alcuni gridarono: Viva Cassagnac, ed altri, ancor più pochi: Viva l'impero. Furono arrestati parecchi; tra gli altri il reporter dell'*Univers*; ma vennero subito rilasciati, ad eccezione di un ebanista che si era ribellato contro le guardie. Contro tre degli arrestati s'incoerò il processo.

Furono drammati gli inviti alle potenze per la conferenza che avrà luogo a Berlino il 16 giugno, per la risoluzione della questione albanese, montenegrina e greca.

PARLAMENTO

CAMERA

(Seduta del giorno 9).

Comunicasi una lettera di *Baccarini*, che, eletto al collegio di Ravenna ed a Portogruaro, opta per Ravenna.

Minghetti svolge le proposte, presentate da esso ed altri, per disposizione sull'emigrazione e sul lavoro delle donne e fanciulli nelle miniere, officine, manifatture, e *Sommano* e *Sidney* la proposta per tutelare i lavoratori nelle costruzioni di Edifici e nelle miniere ed officine. *Miceli* consente e la Camera approva che prendansi in considerazione.

Convalidansi 9 elezioni.

Miceli presenta la legge sulle disposizioni per agevolare ai comuni o provincie i loro consorzi per l'istituzione di scuole pratiche e speciali di agricoltura.

Magliani insta perchè, a sollecitare l'esame e la discussione della legge sull'abolizione graduale del macinato e dei provvedimenti finanziari, siano trasmessi alla commissione del bilancio.

Sella contraddice ed opina per vari riguardi di fare loro seguire il corso consueto presso gli uffici che d'altronde possono essere solleciti quanto altri nell'esaurire il loro compito.

Crispi appoggia le ragioni del ministero e ne raccomanda l'istanza, che la Camera approva.

Massari e *Berio* rivolgono al *Cairoli* interrogazioni sulla protezione degli italiani residenti nel Perù, Bolivia, Chili. Ora massimamente è ufficio, anzi dovere, del governo tutelare non solo gli interessi materiali, ma anche garantire la salvezza dei nostri cittadini in quelle Repubbliche. Qualche Nave da guerra fu spedita per ciò in quei paraggi, ma dubitano sia ineffi-

cace al bisogno. Vorrebbero il governo facesse maggiori provvedimenti e ad un tempo interponesse i suoi buoni uffici per ricondurre la pace fra i belligeranti. *Berio* aggiunge incombe gli raccomandare la speciale memoria presentata da gran numero di negozianti genovesi.

Cairoli risponde che al governo stanno a cuore gli importanti interessi dei connazionali che trovansi lungo quelle coste del Pacifico e che non trasando certo di prenderne la massima cura. Diede speciali istruzioni ai Rappresentanti presso quelle Repubbliche, spedì una Nave da guerra facendo però osservare che detto invio non collegasi con le operazioni di guerra, ma rappresenta la bandiera, garantisce i diritti nostri e può essere di salvezza alle persone. Aggiunge che s'invierà fra breve altra Nave.

Massari e *Berio* chiamansi soddisfatti.

Standosi per discutere il bilancio di prima previsione del ministero d'industria e commercio — *Crispi* propone che la sua interpellanza sulle pressioni ed ingerenze del governo nelle ultime elezioni, che doveva farsi domani, rimandisi dopo i bilanci e la discussione della questione finanziaria. Da per ragione l'urgenza dei bilanci e la definizione delle questioni annesse.

Chidichimo aggiunge abbia pure a posarsi alla legge della riforma elettorale.

Sella aderisce, ritenendo sia un semplice rinvio non un abbuono. Reputa inoltre opportuno che vengano deferite le interpellanze *Sandonato* sulle ingerenze del prefetto di Avellino nelle ultime elezioni e di *Napodano* sulle pessime condizioni dell'amministrazione della provincia di Avellino.

Cairoli consente a differire le interpellanze accennate, ritenendo ciò sia determinato da cause indeclinabili, ammesse da tutti.

Crispi risponde all'osservazione di *Sella* e dice avere inteso soltanto di chiedere (?) e nulla più, e — *Chidichimo* desistendo dalla sua aggiunta — la proposta di *Crispi* e *Sella* approvata.

Discutesi il bilancio del tesoro, di cui approvansi 100 capitoli senza contestazioni.

Venendo poi il Bilancio d'agricoltura, industria e commercio se ne approvano tutti i capitoli e lo stanziamento complessivo in lire 8,386,904.

Alcuni capitoli danno luogo ad osservazioni e raccomandazioni; — *Cavalletto* insta per l'abolizione della servitù di pascolo vigente in alcuni Comuni e *Miceli* promette proporre apposita legge; — *Panattoni* chiede come il Governo intenda mantenere la promessa di provvedere alle condizioni della Banca Toscana; — *Minghetti* domanda se il Governo sia disposto a prorogare la durata del Corso legale, che sta per scadere, e come pensi a dare effetto alle disposizioni già annunziate, per intendere a coordinarle colla legge sul Corso legale; — di *Zeppa* che rivolge al Ministro domande analoghe, insistendo sulla necessità di averne chiara e precisa risposta.

Miceli protesta non avere trasandato di studiare le questioni accennate ed i provvedimenti opportuni. Presenterà fra poco i progetti relativi, che ritiene siano adeguati al bisogno.

Minghetti, *Zeppa*, *Panattoni* soggiungono che riservarsi di conoscere le disposizioni che si promette di presentare.

Altre raccomandazioni fanno *Gorla*, *Branca*, *Folcieri*, *Mocenni*, *Brunetti*.

SENATO

(Seduta del giorno 9).

Discutonsi le spese straordinarie militari, — e *Canizzaro* chiede se il ministro della Guerra persista nella promessa, altra volta fatta, di presentare d'urgenza un progetto per migliorare i quadri dell'esercito. — *Bonelli* assicura questa essere la sua precisa intenzione, che il progetto è quasi pronto, e si presenterà tosto dopo deliberati i progetti finanziari.

L. Mezzacapo avverte che le somme chieste per provvedimenti militari non basteranno allo scopo. Bisognerebbe farne altre specialmente pel compimento delle fortificazioni. — *Bruzzo* associa a queste osservazioni — ma *Bonelli* assicura premere al governo di applicare le disposizioni del progetto.

Chiusa la discussione, adottansi a scrutinio segreto i vari progetti.

Corriere del mattino

Le società liberali di Livorno ter-

rano domenica un comizio per propo-

gnare la riforma elettorale, invitando

a presiederlo Pon. Cavallotti.

— *L'Adriatico* ha da Roma:

Secondo il *Diritto* *Crispi* avrebbe ritirato la sua interpellanza per evitare la vittoria del ministero e nello stesso tempo per mantenere l'incertezza della situazione e paralizzare così l'azione del governo e della Camera.

A Montecitorio invece assicurasi che il differimento dell'interpellanza fu suggerito a *Crispi* dall'on. *Farini*, il quale gli avrebbe fatto osservare che sarebbe stata una irregolarità che i deputati la cui elezione è contestata partecipassero ad un voto politico.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 8. — *Camera* — Il ministro della guerra annunzia che il governo decise che le bandiere della repubblica si distribuiranno il 14 giugno a tutti i corpi dell'esercito. *Blachere* di Destra interpellò sulla politica interna del governo; biasimò le numerose destituzioni di funzionari nella magistratura e nell'esercito perchè queste disorganizzano i servizi. Il ministro della guerra rispondendo al biasimo pelle revoche militari dice che ciò che disorganizza l'esercito è l'introduzione politica nell'esercito. L'interpellanza non ha alcun seguito. La camera approva la proposta *Raspail* in cui si dichiara festa nazionale il 14 luglio, anniversario della presa della Bastiglia.

WASHINGTON, 8. — Fu presentata alla camera una mozione che qualificasse come antipatriotica la condotta dei cittadini americani che offrono 60 milioni di dollari pel canale di Panama.

VIENNA, 8. — Tutte le Diete austriache vennero aperte oggi solennemente con discorsi patriottici dal loro presidente. La minoranza liberale della Dieta di Salisburgo dichiarò astenersi da deliberazioni fino alla nomina del vice-presidente. Il presidente della Dieta di Gallizia espresse la speranza che il governo accorderà il decentramento amministrativo. La minoranza slava della Dieta della Carniola dichiarò che parteciperà ai lavori della Dieta per motivi patriottici.

BERLINO, 8. — Il Consiglio federale approvò in prima deliberazione la proposta della Prussia, riguardante l'incorporazione dell'Elba inferiore nello Zollverein.

CHICAGO, 8. — Nello scrutinio la Convenzione approvò la candidatura di *Garfield* (o *Grant*?) a presidente degli Stati Uniti.

BRUXELLES, 8. — Delle elezioni per il rinnovamento di metà della Camera si conosce il risultato completo meno per quattro ballottaggi. I liberali ottennero 12 seggi in luogo di 10 che avevano prima.

CHICAGO, 9. — *Chester* fu eletto candidato alla vice-presidenza degli Stati Uniti. Dietro proposta di *Conklin*, capo del partito *Grant*, la Convenzione confermò all'unanimità la scelta di *Garfield* all'Presidenza.

COSTANTINOPOLI, 9. — *Goschen* consigliò al Sultano di richiamare *Midhat*. Credesi che *Midhat* avrà un posto importante nel Gabinetto. Ieri gli Ambasciatori si riunirono per discutere il tenore d'una Nota collettiva per la Porta.

ATENE, 9. — Dicesi che il Governo greco domandò al Governo francese Ufficiali superiori per riorganizzare l'Esercito greco.

La divisione navale francese lasciò ieri il Pireo diretta a *Besika*, ove concentrerà pure le divisioni navali Inglese ed Italiana.

COSTANTINOPOLI, 8. — (Ufficiale) — *Kudri* pascià fu nominato primo ministro, conservando il portafoglio del commercio, e *Abidin* pascià Ministro degli Esteri. Gli altri ministri restano.

BUENOS-AYRES, 8. — Il conflitto fra il governo nazionale ed il governo provinciale fu cagionato dalla opposizione fatta dal governo provinciale al candidato alla Presidenza sostenuto dal governo nazionale. La situazione è grave, ma tuttavia si può ancora sperare uno scioglimento pacifico. Il Presidente della repubblica Argentina decretò la chiusura del Porto di *Buenos-Ayres*.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Spettacoli

Questa sera 10, alle ore 8 3/4 p. in Prato della Valle la Compagnia

generica, acrobatica, ginnastica, in mo-dan-a-ate nonchè cavalliammaestrati di RICCARDO ZAVATTA, darà una grande rappresentazione, dipiù in detta sera verranno presentati dal Direttore due Cavalli ammaestrati in libertà, dando termine con una grande Pantomima:

I due amici Garibaldini

ovvero

Uno scontro di due pattuglie d'avamposto fra Garibaldini ed Austriaci

Fatto successo nella guerra dell'anno 1866 al Ponte Caffaro (Tirolo) con combattimento a fuoco vivo ed arma bianca.

Apertura 1 Giugno

dello Stabilimento

MONTE ORTONE

IN ABANO - Provincia di Padova

Bagni, Fangi ed Acque Termali, Cura Idroterapica, cura Elettrica e Pneumatica.

La Direzione medica è affidata all'illustre dottore ACHILLE DE GIOVANNI Professore della Clinica medica nella R. Università di Padova.

Omnibus alla S'azione ad ogni corsa 2205

La più grande Estrazione

dell'anno in corso è la 55. del

PRESTITO MILANO 1866

Autorizzato con R. D. 11 marzo 1866

Che ha luogo il 16 giugno corrente col premio principale di Lire

CENTOMILA

Le Obbligazioni originali definitive che concorrono per intero alla suddetta e successive estrazioni, si vendono per contanti in una sol volta a L. 16 caduna, e si ripigliano entro il mese successivo cioè sino al 31 luglio p. v. per L. 14.

Si rilasciano inoltre pagabili in Sol comode rate mensili da L. TRE all'atto della sottoscrizione viene consegnato il Certificato al portatore liberato del Primo Versamento di lire 3 avente Serie e Numero originale dell'Obbligazione assegnata col quale si concorre subito per intero all'Estrazione

16 GIUGNO 1880

ed a tutte le successive, purché si proseguano ad effettuare regolarmente i versamenti sino al saldo, effettuato il quale verso restituzione del Certificato provvisorio liberato si consegna subito la corrispondente Obbligazione originale definitiva.

Inviare immediatamente

le richieste con vaglia o valori sotto piego raccomandato alla ditta Fratelli CASARETTO di P. S. CO (E-NOVA, Via Carlo Felice, 10. (Casa fondata nel 1868).

I Comittenti sono pregati di scrivere il loro indirizzo chiaro e preciso onde evitare sbagli nella spedizione.

N.B. All'importo di ogni richiesta aggiungere cent. 50 per la spesa di raccomandazione postale.

Si spedisce a volta di Corriere

I signori Compratori riceveranno a suo tempo i Bollettini Ufficiali delle Estrazioni. 2207

IL DOTTORE

LUCIEN CARLE

DENTISTA

di ritorno da Parigi riceve ogni mercoledì e venerdì al suo gabinetto in Padova in Via Stufa N. 3273 casa Tessaro. Rimette denti e dentiere perfezionate, ultima invenzione, che presentano tutta la solidità e leggerezza. Sono garantite anche per mangiare. Tiene gabinetto a Parigi e Vicenza aperte tutti giorni. 2191

D'Affittare

Pel giorno 11 novembre 1880 e 1881 fondi e stabili

in Comune di Scorzè, Mandamento di Mirano; e di Trebaseleghe, Mandamento di Camposampiero.

Per le trattative rivolgersi al signor Massimiliano Cervi, agente in Scorzè. 2206

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino: « Allgemeine Medicinische Central Zeitung » pag. 118, n. 62, 16 luglio, 1877 — Da 41 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

VERA TELA ALL'ARNICA

della farmacia di **OTTAVIO GALLEANI**, Milano, Via Meravigli -- Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Incaricati di esaminare ed analizzare questo *specifio*, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa **Vera Tela all'Arnica di Galleani** è uno *specifio* raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i *reumatismi*, le *neuralgie*, *sciatiche*, *doglie reumatiche*, *contusioni e ferite d'ogni specie*, applicato alle *reni*, nelle *leucorree*, *debolezze ed abbassamento dell'utero* — Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida di domandare sempre e non accettare che la **Tela vera Galleani** di Milano — Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 1 aprile 1866.

Bologna 17 marzo 1879.

Stimatissimo signor **Galleani**.

Mia moglie la quale da più di **venti anni** andava soggetta a **forti dolori reumatici nella schiena**, con conseguente **debolezza di reni e spina dorsale**, causandole per soprappiù **abbassamento all'utero**; dopo sperimentata un'infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatela la sua **Tela all'Arnica** giusta le precise indicazioni del dottor signor C. Riberi che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio costì venni a comperare i **tre metri di Tela all'Arnica** dopo i primi **cinque giorni migliorò** da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a

diciotto giorni, riabbì la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti, da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei

LUIGI AZZARI, Negoziante.

Napoli, 1 marzo 1879. — Carissimo signor **Ottavio Galleani**. — La vostra **Vera Tela all'Arnica**, provata ed sperimentata in diversi miei clienti, principalmente per dolori alla **spina dorsale** e reumatismi, trovo che è veramente un ritrovato buono e vantaggioso, perchè ho visto colla medesima fare delle guarigioni per certi dolori e **spinte già avanzate** ch'io stesso credevo, ed avevo già assicurato come inguaribile. Stamenti dunque cortese a mandarmene un paio di metri, perchè voglio sempre star provvisto a qualunque evento, giacchè è bene che tutti quanti se ne tenessero sempre qualche scheda in casa di scorta, perchè ho pure notato essere essa buonissima per contusioni, ferite, scottature e simili. — Abbiatemi i miei complimenti e credetemi

Dott. CESARE BONOMI.

Costa **L. 1 alla busta** per cura dei **calli e malattie ai piedi**. **L. 5 alla busta di mezzo metro** per cura dei **dolori reumatici**. **L. 10 alla busta d'un metro** per cura completa delle stesse malattie. La farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di **L. 1,20** per la busta, **L. 5,40** per la seconda, **L. 10,80** per la terza. — La farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli.

2116

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornelio, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Durer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Settorio, farm. — **Torino:** all'ingrosso Farm. Taricco, Piazza S. Carlo — Farm. Centrale Damiano già Depanis, via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Fràt. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Doragossa — **Roma:** Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — **Firenze:** H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna o Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — Agenzia C. Finzi — **Napoli:** Leonardo e Romano

— Scarpitti Luigi — **Genova:** Moyon, farmacista — Bruzza Carlo, farm. — Giov. Perini drogh. — **Venezia:** Rottner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — **Verona:** Frini Adriano, farm. — Caretoni Vincenzo Ziggotti, farm. — Pasoli Francesco — **Ancona:** Luigi Angiolani — **Foligno:** Benedetti Sante — **Perugia:** farm. Vecchi — **Rieti:** Domenico Petri — **Terni:** Cerafogli Attilio — **Milano:** farm. Camilleri — **Trieste:** G. Zanetti — Jacopo Seravalle, farm. — **Zara:** Androvic N., farm. — **Milano:** Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72 — Casa A. Manzoni e C. via Sala, 16 — Paganini e Villani, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

CARBONE D'ISTRIA

La ditta **Filiale di Smreker e C. di Trieste** in **VENEZIA** avendo assunta la Rappresentanza della ditta: **Giuseppe Wernld di Steyr** per la vendita del

CARBON FOSSILE

della miniera di Vines, di Rabaz presso Albona-Istria (miniera vicina a quella esercitata dalla ditta Rotschild), è in grado di assumere commissioni ed ordinazioni del detto Carbone nelle diverse forme, in cui vien posto in commercio cioè come:

RASTELLATO, MONTE E POLVERE

La ditta stessa fornirà a richiesta prezzi, condizioni ed informazioni e istituirà quanto prima un *assortito deposito* in Venezia.

La bontà dei *Carboni d'Istria* è troppo nota e stabilita dall'esperienza pratica; tuttavia si traduce, per di più, il certificato rilasciato dall' I. r. Istituto Geologico di Vienna, comprovante i risultati degli esperimenti fatti sul Carbone di Rabaz.

CERTIFICATO

« Dalla prova, ordinaria, docimastica fatta sul vostro carbone si ebbero i risultati seguenti:

- « 0.4 0/10 acqua
- « 6.3 0/10 cenere
- « 5717 — Calorie — per cui 504 Kilog. darebbero l'equivalente di metri cubi
- « 2.843 di legno dolce.
- « Tuttavia per il molto contenuto resinoso, il detto Carbone ha certamente una maggior potenza calorifera.
- « Colla distillazione per la via secca del Carbone stesso si ottennero:
- « 14.0 6 0/10 Gaz combustibile
- « 19.6 0/10 Catrame
- « 0.4 0/10 Acqua
- « 65.4 0/10 C. ke. — Il Coke rimasto nella Storta si compone di:
- « 6.3 0/10 Cenere
- « 59.1 0/10 Materia carboniosa spugnosa e molle.

2052

BREVETTATO STABILIMENTO ENOLOGICO

GIOVANNI GALLIANI

Speciale laboratorio Chimico

per la preparazione

dell'

ESTRATTO - TAMARINDO

CONCENTRATO

NEL VUOTO

STABILIMENTO (2173)

Milano — Via Melchiorre Gioia, 11 — Milano

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** a Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

MIRACOLO DI BUON MERCATO

Col giorno 20 Giugno 1880 si pubblicherà in tutta Italia:

I ROMANZI STORICI DI ALESSANDRO DUMAS

I Tre Moschettieri

Venti anni dopo

Il Visconte di Bragelonne

Giuseppe Balsamo

La collana della Regina

Angelo Pitou

La Contessa di Charny

Il Cavaliere di Maison-Rouge

EDIZIONE POPOLARE ILLUSTRATA

I romanzi storici di Alessandro Dumas da quello dei *Tre Moschettieri* che dipinge la Corte di Luigi XIII, a quello del *Cavaliere di Maison-Rouge* che descrive gli avvenimenti che chiusero la grande epopea della Rivoluzione Francese, sono i *veri capolavori* della scuola storico-romantica. E una lettura che allietta ed interessa al più alto grado, mentre istruisce colla relazione storica di tutta quell'epoca sì feconda in avvenimenti d'ogni genere.

La pubblicazione si farà per dispense di 8 grandi pagine in-4, a due colonne, con splendide incisioni, disegni di *Philippoteaux*, *De Neuville*, ecc., e malgrado il recente aumento di prezzo nella mano d'opera tipografica, saranno poste in vendita in tutta Italia al prezzo di **soli Cent. 5** ogni dispensa.

Prezzo d'abbonamento alle prime 100 dispense: Franche di porto in tutto il Regno **L. 5** —

Tutti gli Abbonati riceveranno *gratis*, alla fine d'ogni romanzo il frontispizio e la copertina per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare vaglia postale dell'importo relativo all'Editore **Edoardo Sonzogno** a Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Biglietti da Visita L. 1.50 al cento

RECOARO

R. Stabilimenti aperti da Maggio a Settembre

due ore e mezzo di magnifica strada con Tramway da Vicenza o da Tavernelle Linea Torino-Milano-Venezia.

Fonti minerali ferruginose di fama secolare, delle quali approfittò anche S. M. la Regina Margherita. Guarigione sicura dell'anemia, clorosi, affezioni del fegato e della vesicula, calcoli e renella, disordini uterini ed in genere di tutte le malattie gastro-enteriche.

Deposito da *Pianeri, Mauro* e C. al quale si spediscono fresche per la cura a domicilio.

Stabilimento Balneario — Bagni ferruginosi, comuni, a vapore — Completa cura idroterapica — Fanghi marziali, ecc.

Clima delizioso, numerose case d'alloggio, posta, telegrafo, trattorie, alberghi, fra cui si distingue per eleganza e modici prezzi quello condotto dal signor **A. Visentini**.

91

ANTICA FONTE
DI

PEJO

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte *Carlo Borghetti* in *Brescia* e dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inventricata in giallo con impresse **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (2155)

Candeletto Porte-Remede-Reynal Suppositorio

INIEZIONE solida, solubile, in un'ora e mezza, circa, e in tutti i medicinali. Approvata per la guarigione degli scoli antichi e recenti, fiori bianchi, vaginite, ulcersi, emorroidi, fistole, etc., e tutte le affezioni delle vie urinarie presso l'uomo e la donna. — **REYNAL**, Farmacista, via Marbeuf, 77, a Paris.

Deposito generale: **A. MANZONI e C.**, Milano.

Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — Vendita in Padova nelle farmacie *Cornelio, Pianeri e Mauro*. 87

ASSORTIMENTO

di Omnibus e Giardiniera

NUOVI ED USATI

da vendersi a favorevoli condizioni in *Brescia*

PRESSO

La Ditta Francesco Segà

MALATTIE DEL CUORE
PALPITAZIONI
OPPRESSIONI, ASMA, CATARRI e TISI NEI SUOI PRINCIPII
GUARITI DAI

GRANULI ANTIMONIALI
del Dottor **PAPILLAUD**

RAPPORTO FAVOREVOLISSIMO SU QUESTA CURA
ALL'ACADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

Un' Istruzione accompagna ciascun flacone.

Farmacia **E. MOUSNIER**, a SAUJON (Chateaufort) Francia.
Deposito per l'Italia: **A. MANZONI e C.**, Milano e Roma.

Vendita in Padova dalle farmacie *L. Cornelio — Pianeri — Mauro*. 73

NEGOZIO

e Antica Premiata Fabbrica di Corde Armoniche

di **ANTONIO PRIULI d. ROMANIN e C.**

Via S. Carlo N. 3368. 2202